27 dicembre

Giovanni, apostolo ed evangelista

GIOVANNI
apostolo ed evangelista

Giovanni era figlio di Zebedeo e di Salome. Egli fu dapprima discepolo del Battista, ma prese a seguire Gesù quando il suo primo maestro gli indicò nel Nazareno l'agnello di Dio venuto a prendere su di sé il peccato del mondo. Chiamato da Gesù a comprendere in profondità il comandamento nuovo dell'amore, Giovanni accolse l'invito a dimorare assiduamente con il suo Maestro e Signore, e imparò ad amare vivendo nell'intimità con lui. Per questo fu chiamato «il discepolo amato». Assieme al fratello Giacomo e a Pietro, Giovanni fu il testimone privilegiato di alcuni episodi decisivi della vita di Gesù: la resurrezione della figlia di Giairo, la trasfigurazione sul monte, l'agonia del Getsemani. E nel momento più cruciale, la passione e morte di Gesù, egli fu l'unico discepolo che rimase a condividere da vicino, con Maria, gli ultimi istanti della vita terrena del Signore. Dall'alba della resurrezione Giovanni sarà spesso presentato in compagnia di Pietro, quasi a significare che l'ossatura della chiesa è costituita dalla compresenza del discepolo che ama perché conosce e contempla da vicino l'amore del Signore e di quello che ama perché molto gli è stato perdonato. Dopo la Pentecoste, lasciata Gerusalemme, secondo la tradizione Giovanni risiedette dapprima in Samaria e poi a Efeso, dove attorno a lui si formarono delle comunità cristiane di cui testimoniano gli scritti che portano il suo nome: il quarto vangelo, le tre Lettere e l'Apocalisse. La memoria di Giovanni, giustamente posta accanto alla memoria della nascita del suo Amato, invita la chiesa a guardare al mondo con gli occhi trasformati dalla contemplazione dell'amore.

TRACCE DI LETTURA

Occorre avere l'ardire di affermare da una parte che i vangeli sono primizia di tutta la Scrittura, dall'altra che primizia dei vangeli è quello secondo Giovanni, la cui intelligenza non può cogliere chi non abbia poggiato il capo sul petto di Gesù e non abbia ricevuto da lui Maria come propria madre. Colui che sarà un altro Giovanni deve diventare tale da essere indicato da Gesù, per così dire, come Gesù stesso: è ciò che accadde a Giovanni. Sebbene infatti non ci sia alcun figlio di Maria, se non Gesù, ciò nonostante Gesù dice a sua madre: «Ecco il tuo figlio» (e non già: «Ecco, anche questo è tuo figlio»); ciò equivale a dire: «Questi è Gesù che tu hai partorito». Infatti, chi è giunto alla piena maturità «non vive più», ma in lui «vive Cristo»; e poiché in lui vive Cristo, quando si parla di lui a Maria si dice: «Ecco il tuo figlio».
(Origene, Commento all'Evangelo secondo Giovanni 1,23)

PREGHIERA

Signore Dio,
che attraverso l'incarnazione
di tuo Figlio Gesù Cristo
hai colmato della tua presenza Giovanni,
il discepolo da lui prediletto,
riempi i nostri cuori di un amore
che trasfigurando tutti i nostri affetti
ci conduca a contemplare te,
unico vero Dio,
vivente ora e nei secoli dei secoli.

LETTURE BIBLICHE
Is 52,7-10; 1Gv 1,8-2,2; Gv 21,20-25

LE CHIESE RICORDANO...

ANGLICANI:
Giovanni, apostolo ed evangelista

CATTOLICI D'OCCIDENTE:
Giovanni, apostolo ed evangelista
(calendario romano e ambrosiano)
Eugenia di Cordova (+923), vergine e martire
(calendario mozarabico)

COPTI ED ETIOPICI (18 kiyahk/t?????):
Traslazione delle reliquie dell'apostolo Tito
(IV sec.) (Chiesa copta)
Abb? Sal?m? (Frumenzio, IV sec.; Chiesa etiopica)

LUTERANI:
Giovanni, evangelista

MARONITI:
Stefano, primo martire (vedi al 26 dicembre)

ORTODOSSI E GRECO-CATTOLICI:
Stefano, primo martire e arcidiacono
Teodoro Graptos (+ 844), confessore, fratello di Teofane l'Innografo
Giovanni Torniche (X sec.), monaco (Chiesa georgiana)

SIRO-OCCIDENTALI:
I bambini di Betlemme, martiri

SIRO-ORIENTALI:
I bambini di Betlemme, martiri (Chiesa caldea)
Giovanni, apostolo ed evangelista (Chiesa malabarese)

VETEROCATTOLICI:
Giovanni, apostolo ed evangelista